

ORIZZONTI AFRICANI

periodico sulla vita dell'Associazione
notiziario dicembre 2023

O N L U S
S O S
solidarietà
organizzazione
sviluppo

**Lettera
aperta**
di **John Mpaliza**

**Progetti
e lavori**
l'impegno della **S.O.S.**

indice

- 3** EDITORIALE
- 4** JOHN MPALIZA
UNA VOCE PER IL CAMBIAMENTO
- 6** INAUGURAZIONE A MAMBASA
- 8** CASA RIFUGIO A WAMBA
- 9** CENTRO OFTALMOLOGICO SILOE DI ISIRO
RAPPORTO
- 13** SCUOLA INFERMIERI DI WAMBA
- 14** VIAGGIO NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL
CONGO
- 16** RITORNO IN TANZANIA
- 19** UJAMA RESORT
UN SOGNO CHE REALIZZA ALTRI SOGNI
- 20** VILLAGGIO MAKALALA
- 21** IL CAMMINO PROSEGUE
- 22** AIUTI INVIATI ALL'OSPEDALE SAINTE
ANNEMARIE DI IBAMBI
- 23** LA SICCA' IN SOMALIA
- 24** VITA DELL'ASSOCIAZIONE
- 27** SOSTEGNI A DISTANZA

presidente
Sonia Bonin

segretaria
Eva Grassmann

redazione
Sonia Bonin
Sonia Carretta
Eva Grassmann

Notiziario realizzato dai volontari S.O.S.

ORARI SEDE
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9:00 alle 12:30

S.O.S. – ODV
Solidarietà Organizzazione Sviluppo
Associazione di volontariato
INSIEME AI PAESI DEL SUD DEL MONDO
sede: Via Severi, 26 – 35126 PADOVA- ITALIA

Tel. e Fax +39 049 754920
e-mail: info@sosonus.org



In copertina: Uno dei bambini di Makalala in Tanzania

In questi tempi tutti noi siamo sopraffatti dalle tante sciagure che si stanno abbattendo sulla terra: terremoti e alluvioni che portano distruzioni inimmaginabili e decine di migliaia di vittime, lo stillicidio quotidiano di notizie di guerre, in Ucraina e non solo, il conflitto Israelo-Palestinese nella Striscia di Gaza.

Abbiamo anche nel cuore e nella mente i molti migranti che muoiono in mare, persone che per sfuggire a conflitti, disastri naturali sempre più frequenti, o più semplicemente per l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine, tentano la sorte in pericolose attraversate.

Queste orribili tragedie ci fanno sentire piccoli, fragili e impotenti: ben poco possiamo fare per evitare simili catastrofi, alcune non dipendenti dalla volontà umana, altre causate dalla "pazzia" di qualcuno, ma forse anche dalla nostra ignoranza e cecità.

Il senso di impotenza è grande e ci può sommergere, ma nello sforzo di reagire forse possiamo concentrarci su quanto di positivo riusciamo a realizzare unendo le nostre forze, con un po' di buona volontà e generosità.

Ecco allora che in queste pagine vediamo testimoniato che insieme siamo riusciti a portare a termine delle opere molto importanti e che rimarranno nel tempo per essere di aiuto e sostegno a una popolazione che ancora si trova ad affrontare enormi problemi.

Nella Repubblica Democratica del Congo è infatti terminata la "Casa Rifugio" sognata da Suor Roseline per dare un tetto ai tanti bambini la cui casa era la strada e anche la scuola di Mombasa voluta da Don André, in una zona assolutamente mancante di qualsiasi infrastruttura.

Con soddisfazione vediamo anche operare e crescere la nostra Clinica Oftalmologica Siloe e tanti ragazzi, sostenuti da nostri benefattori, che sempre in maggior numero arrivano ad ottenere una laurea, che fino a qualche anno fa poteva solo essere un sogno.

Nel mese di agosto abbiamo colto l'occasione del viaggio in Tanzania di Annalisa e Carlo che, realizzando un loro vecchio desiderio si sono recati, per avere notizie di prima mano dal Paese.

Da qualche anno non andavamo personalmente in loco, per motivi non dipendenti dalla nostra volontà, là dove era iniziata l'avventura della nostra Associazione.

E' stata per noi un'occasione importante perché è indispensabile contattare personalmente i nostri referenti, per poter vedere i nostri progetti già realizzati e accogliere eventualmente le richieste per realizzarne altri.

Ecco con queste belle notizie ci sentiamo di affrontare il difficile presente con un po' più di ottimismo e speranza e vogliamo credere che anche a voi portino una visione più serena del futuro della nostra umanità.

Sonia Carretta

Attivista e Idealista: John Mpaliza una Voce per il Cambiamento



<https://ilmanifesto.it/la-lunga-marcia-di-john-mpaliza-per-la-pace-in-congo>

Nel cuore dell'attuale dibattito sociale, emerge con forza la figura di John Mpaliza, un attivista congolese che ha deciso di compiere un passo coraggioso verso un cambiamento sociale e politico nella Repubblica Democratica del Congo. Con una laurea in ingegneria informatica e vent'anni di esperienza in Italia, Mpaliza ha abbandonato il suo impiego presso il Comune di Parma per dedicarsi a una missione più grande: sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni cruciali che affliggono il suo paese d'origine.

Da tempo, Mpaliza si impegna in marce attraverso l'Europa, zaino in spalla e bandiere della pace nelle mani, con l'obiettivo di sensibilizzare soprattutto i giovani sulla realtà della Repubblica Democratica del Congo. Ha portato il suo messaggio anche a Bruxelles, rivolgendo un appello accorato al Parlamento Europeo.

Le tematiche affrontate da Mpaliza spaziano dalla giustizia ai diritti umani, dalla legalità alle crisi climatiche e al consumo critico. La sua voce, carica di forza e carisma, ha attirato l'attenzione di molte organizzazioni, tra cui la S.O.S., che ha sostenuto e partecipato alle tappe di Mpaliza a Padova.

Oggi, ci uniamo a questo appello per il cambiamento, consapevoli che ogni passo compiuto da Mpaliza è un piccolo contributo per l'uomo, ma un grande passo per l'umanità. La S.O.S. è pronta a sostenere questa nuova impresa e a diffondere la sua voce coraggiosa per un futuro migliore.

Trento, 16 novembre 2023

Alla cortese attenzione dei Presidenti delle Associazioni, Reti di Associazioni e Comitati del mondo del volontariato

Oggetto: Raccolta fondi a sostegno della campagna elettorale del Dr. Denis Mukwege

Egregi Presidenti,

Mi chiamo **John Mpaliza** e sono il Presidente del "**Comitato di Sostegno all'Impegno Politico e Civile del Dr. Denis Mukwege a favore del popolo Congolese**" creato il 9 novembre 2023 per dare la possibilità anche ai cittadini italiani di poter partecipare e contribuire all'impegno civile e politico del Dr. Mukwege. Questo comitato è formato da 13 donne e uomini: congolesi della diaspora in Italia e cittadine e cittadini italiani sensibili alla causa del popolo congolese, alcuni dei quali volontari e coordinatori di associazioni del mondo del volontariato.

Il Dr. Denis Mukwege, insignito del Premio Nobel per la Pace nel 2018, è noto per il suo straordinario impegno nella difesa dei diritti umani e nella promozione della pace. In un contesto segnato dalla guerra e dalla malagestione in Congo, egli rappresenta, forse, l'unica e ultima speranza concreta per il cambiamento.

Dopo una pressante richiesta da parte di tantissimi congolesi per un suo coinvolgimento diretto nella guida del Paese, centinaia di migliaia di donne congolesi hanno raccolto i 100.000 \$ richiesti dalla legge per la candidatura presidenziale. Questi fondi sono stati consegnati a Mukwege il 16 settembre 2023. Il 2 ottobre, il Dr. Mukwege ha risposto positivamente alla richiesta e il 3 ottobre ha ufficializzato la sua candidatura presso la "Commission Electorale Nationale Indpendente" (CENI), in previsione delle elezioni fissate per il 20 dicembre 2023.

Il Dr. Mukwege -che ha speso tutti i suoi premi per la costruzione e gestione di vari ospedali- ha chiesto a tutti i cittadini ed amici che vogliono il cambiamento di impegnarsi e contribuire alla campagna elettorale con quanto riescono. E' in questa ottica che, mercoledì 15 novembre, il nostro comitato ha lanciato la "**Raccolta fondi per sostenere l'impegno del Dr. Denis Mukwege**".

Abbiamo preparato una descrizione dettagliata della campagna e un breve video, consultabili al seguente link: <https://buonacausa.org/cause/sostegnocampagnamukwege>. Qui troverete tutte le informazioni necessarie.

Chiediamo cortesemente la vostra collaborazione nel condividere questa iniziativa con i vostri associati e contatti, invitandoli a partecipare attivamente questa raccolta fondi. Ogni contributo, indipendentemente dalla sua entità, costituirà un passo concreto verso il conseguimento della missione del Dr. Mukwege per un Congo più pacifico e prospero.

Per ulteriori dettagli o per discutere qualsiasi aspetto, vi prego di contattarmi direttamente all'indirizzo email comitatosostegnomukwege@gmail.com o al numero di telefono **3204309765**.

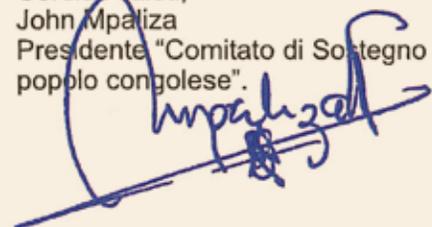
E come ha risposto il Dr. Mukwege a chi gli chiedeva di non presentarsi adesso, "**Lobi te, lelo!**", che in lingala, una delle 4 lingue nazionali del Congo, significa "**Non domani, ma oggi**".

Vi ringrazio sinceramente per il vostro tempo e la vostra considerazione. Siamo grati per qualsiasi forma di supporto che possiate offrire.

Cordiali saluti,

John Mpaliza

Presidente "Comitato di Sostegno all'Impegno Politico e Civile del Dr. Denis Mukwege a favore del popolo congolese".



Complesso Scolastico Padre Carlo Biasin

Inaugurazione a

Mambasa

All'alba del 4 settembre 2023, sorgeva dalla foresta equatoriale un sole limpido e risplendente su tutta Città di Mambasa. Molti tra la popolazione si affrettavano a raggiungere il sito del "Complesso Scolastico Padre Carlo Biasin" dove l'appuntamento era stato dato alle ore 9.

Sembrava che tutti volessero partecipare al battesimo dell'ultimo nato dei progetti appoggiati dalla SOS Onlus nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, nella Parrocchia Cristo Re di Mambasa, Diocesi di Wamba.

Come mai questa scuola a Mambasa e perché in memoria di Padre Carlo Biasin?

Missionario dehoniano, ben conosciuto anche nell'Arcidiocesi di Kisangani dove aveva cominciato la sua missione in Congo, Padre Carlo Biasin è stato per tanti anni Parroco a Mambasa. Poi, è stato mandato in Camerun dove purtroppo ha finito tragicamente il suo cammino terreno colpito dalla malaria.

È da sottolineare che Padre Carlo era un vero apostolo dei bambini e dei giovani, ragazze e ragazzi. Sapeva come accompagnarli a crescere umanamente e spiritualmente. La sua testimonianza ci è rimasta impressa nel cuore da quando l'avevano conosciuto nel 1985.

Per questo abbiamo voluto mantenere viva una figura così esemplare per le nostre generazioni e per quelle future, costruendo una scuola in sua memoria e proprio a Mambasa dove egli ha svolto una parte importante della sua missione.

Va notato che il progetto del Complesso Scolastico Padre Carlo Biasin è nato per rispondere ad una necessità sociale e pastorale, quella di offrire a tanti bambini del posto e quelli sfollati da Bunia e Beni uno spazio adatto per imparare non solo a leggere e scrivere ma anche per abituare i ragazzi ad un apprendimento pratico.

Successivamente è subentrata l'idea di estendere questa struttura scolastica alle donne per proporre loro un apprendimento pomeridiano su alcuni lavori casalinghi.

Da una visione di scuola sovente classica, questa nuova struttura di apprendimento dovrebbe diventare un

centro d'integrazione sociale.

Per la maggior parte, questo progetto è stato sostenuto finanziariamente dalla SOS odv, dal Dottore Silvano Pedrollo e dalla GRC. In loco i Sacerdoti di Mambasa, gli ingegneri e gli operai si sono impegnati per i lavori di costruzione svolti in tre anni.

Il fabbricato comprende: l'ufficio del direttore, la sala polivalente, quattro aule, la biblioteca, la sala da pranzo, la cucina, i bagni e le docce. Ora passo a presentare brevemente l'inaugurazione di questa scuola.

La cerimonia d'inaugurazione si è svolta nella mattinata del 4 settembre 2023.

Erano presenti: il Sindaco di Mambasa e le altre autorità amministrative e militari, Sacerdoti e Suore, i bambini e genitori, il coro e altri invitati. Il primo atto è stato la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Parroco a nome di Sua Eccellenza il Vescovo di Wamba.

Finita la Messa, in secondo momento, si sono susseguiti diversi discorsi: quello del Parroco seguito da quello della Madre Generale delle Suore alle quali è stata affidata la gestione della scuola in collaborazione con il Parroco.

È seguito l'intervento del rappresentante dei genitori e dal discorso tradotto dall'italiano inviatoci dalla Presidente della SOS odv.

Un altro discorso è stato quello del Sacerdote che



Repubblica Democratica del Congo

ha iniziato il progetto della scuola. Infine, ha preso la parola il Sindaco prima di tagliare il nastro all'ingresso principale della scuola. Riassumendo due grandi punti sono emersi da questi discorsi: da una parte una sincera e profonda gratitudine nei confronti della SOS e di tutti i benefattori per aver approvato e finanziato il progetto e dall'altra parte un richiamo alla responsabilità di tutte le categorie sociali, per proteggere e fare funzionare questa scuola privata.

La cerimonia si è conclusa in bellezza con momenti forti di gioia, di festeggiamenti e di condivisione fraterna.

Un modesto pasto è stato servito a tutti i presenti, mentre si ascoltavano le canzoni tradizionali eseguite ai ritmi sostenuti dei tamburi che invitavano irresistibilmente tutti alla danza. Si respirava un'aria di festa popolare!

Però c'è ancora da fare per rendere questa struttura funzionante: Il governo ha dato il permesso di aprire **14 classi**.

Quattro aule sono pronte, **ne mancano 10** e pertanto nuove aule saranno costruite nei prossimi anni. In questo anno scolastico 2023-2024, vorremmo costruirne due in vista di accogliere i nuovi bambini

Discorso inaugurale della scuola polivalente a Mambasa R.D.C.

"Dalle tue mani può avvenire la pace che manca a questo paese." Parole di papa Francesco

R.D. Congo 2 febbraio 2023-08-23

Con queste parole vorrei iniziare questo mio semplice discorso.

Sono Sonia Bonin Mansutti presidente dell'ass. S.O.S. di Padova, Italia che dall'anno 2000 (duemila) collabora con voi per la realizzazione di progetti nel vostro paese. Con tanta gioia Vi porgo il mio saluto in questa bellissima occasione.

Non sono presente purtroppo fisicamente per ragioni di salute di mio marito, ma oggi il mio pensiero è con voi! E' davvero un'emozione essere qui seppur con semplici parole, ma la mia immaginazione va al di là del pensiero. Oggi è un grande evento, un grande giorno!

Permettetemi di salutare tutte le autorità presenti, un saluto particolare a mons. André Masinganda, nostro partner da 20 anni, l'abbé Balthazar che ha seguito tutti i lavori del cantiere e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo importante progetto.

Una scuola a Mambasa!

Un evento straordinario che riempie il cuore, simbolo di istruzione e di crescita in una zona così difficile!

nell'anno prossimo. Per fare funzionare gli impianti elettrici e idraulici, c'è bisogno di un generatore di corrente e di un pozzo d'acqua. Corrente elettrica e acqua serviranno non solo alla scuola ma anche a tutto il quartiere.

Anche da questo lato, il Complesso Scolastico Padre Carlo Biasin vorrebbe essere un centro d'integrazione sociale, di sviluppo e di solidarietà.

A nome dei bambini, del personale insegnante e della popolazione di Mambasa vorrei ancora esprimere la nostra sincera e profonda gratitudine a tutti i benefattori per il prezioso regalo offerto.

La scuola è e sarà sempre un laboratorio di umanità e di sviluppo. Nello stesso tempo mi sia permesso di rivolgermi ancora alla generosità dei benefattori per poter completare quanto rimane da fare affinché tutto il Complesso Scolastico Padre Carlo Biasin sia ben funzionante.

Tante Grazie!

Abbé André Masinganda



Il momento del taglio del nastro da parte del capo della polizia all'inaugurazione della scuola intitolata a Padre Carlo Biasin

E' una bella scuola, grande che potrà ospitare sia bambini della scuola materna che ragazzi delle classi elementari e sarà utile anche alle donne che potranno seguire dei corsi di cucito nel pomeriggio.

Mons. André Masinganda me ne aveva parlato un paio di anni fa e al momento mi era sembrata una sfida troppo grande, ma l'importanza di questo progetto ha fatto superare ogni dubbio e difficoltà.

Una scuola non può mancare in una comunità desiderosa di crescita!

Ora che è terminata, sono certa che con l'aiuto e la collaborazione di tutti riuscirà a decollare e porterà un grande beneficio a tutta la comunità.

Un augurio e un saluto di tutto cuore!

Sonia Bonin Mansutti
Presidente Ass. S.O.S.

Casa rifugio per i bambini a Wamba



La Casa Sonia è una casa di rifugio in cui i bambini vulnerabili (orfani, abbandonati, indigenti) sono ospitati. Questa casa è stata costruita con i fondi donati dall'associazione Solidarietà Organizzazione Sviluppo di Padova, che ringraziamo di cuore per aver dato ai nostri bambini la possibilità di riscoprire la gioia di vivere e il calore umano di cui hanno bisogno per crescere bene.

All'inizio dell'anno 2023 abbiamo finito la parte principale della casa: il refettorio, il dormitorio, la sala dello studio, l'ufficio della Suora responsabile e due camere per altre due suore collaboratrici che vivono con i bambini.

Il 18 febbraio 2023 abbiamo accolto i primi tre orfani. Ora sono in tredici. Il più grande ha quindici anni e fa la quarta superiore. Invece il più giovane ha nove anni e frequenta la prima secondaria.

Per quanto riguarda le prospettive future di questa Casa Rifugio abbiamo avviato piccole attività di autonomia:

l'agricoltura, l'allevamento di maiali e capre.

Siamo contenti di avere realizzato questo progetto che servirà per ospitare e curare i bambini vulnerabili e abbandonati al loro destino, ma anche a ridare loro la gioia, il sorriso e fiducia.

Per finire vorremmo ringraziare tutti coloro che, attraverso l'Associazione S.O.S., che tanto fa e ha fatto per la nostra Diocesi, hanno contribuito alla realizzazione di questo nostro sogno. Che il Signore benedica tutti voi e le vostre opere di carità. Vi assicuriamo le nostre umili preghiere.

Suor Roseline

Rapporto attività mediche
settembre 2022 - agosto 2023

Centro Oftalmologico Siloe di Isiro



Siloe in clinica mobile presso l'Ospedale Anolite Mungbere Territorio di Watsa.
Pazienti in attesa della visita oftalmologica (Foto del Dr Ernest 02/09/2023)

Introduzione: Il Centro Oftalmologico Siloe di Isiro, realizzato dalla diocesi di Wamba con il sostegno della SOS di Padova dal 2011, persegue la sua missione di offrire alla popolazione le cure specialistiche contro le malattie degli occhi e di lottare contro la cecità evitabile.

Siloe offre i suoi servizi alla popolazione di Isiro e, attraverso la clinica mobile, in tutta la provincia dell'Alto Uélé e nelle zone limitrofe, cioè nei territori che comprendono le 3 diocesi: Wamba, Isiro-Niangara e Dingu-Doruma.

La popolazione della provincia dell'Alto Uélé è attualmente stimata a 2,5 milioni di abitanti (dati dell'Annuario statistico RDC 2020) ripartiti su una superficie di 89.683 km², per la maggior parte poveri e che vivono con meno di 1\$ USD al giorno. Nonostante l'accesso sia difficile per le popolazioni rurali più distanti, il Siloe continua a lavorare raggiungendo il più grande numero di pazienti.

Il personale di Siloe: Quest'anno, il personale tecnico attivo è composto da una équipe rappresentativa di tutte le competenze di base. In totale 22 persone

Repubblica Democratica del Congo

permanenti, tra le quali personale amministrativo, medico, infermieristico e ausiliari. Il Siloe dispone di un medico oftalmologo, Dr Dieudonné Amani, in servizio dal mese di gennaio scorso, 3 tecnici senior in oftalmologia (TSO) di cui un ottico specializzato in rifrazione, 2 infermieri formati in Oftalmologia (IFO) e degli Agenti Comunitari a livello dei siti della provincia dell'Alto Uélé.

Il Siloe beneficia anche di servizi temporanei di medici in visita. Un OPCAT, Dr Dimanche che proviene da Kisangani, ha diretto le cliniche mobili sul terreno nei mesi da ottobre a dicembre 2022, con piena soddisfazione da parte nostra.

Grazie al personale dinamico e alle attrezzature di base, il Siloe è presente in tutti i territori della Provincia.

Le attività pianificate e realizzate: Oltre alle consultazioni quotidiane di Isiro, quest'anno sono state organizzate 11 cliniche mobili o 'safari': safari 1 e 2 realizzati dal TSO nel territorio di Rungu nei mesi

di settembre e ottobre 2022. Safari 3, 4 e 5 effettuati dal Dr Dimanche (Medico OPCAT in visita) nei territori di Faradje e Watsa ad ottobre 2022, di Rungu e Dungu a novembre 2022 e nella provincia del Basso Uélé nel mese di dicembre 2022.

Safari 6 – 11 realizzati dal Dr Amani oftalmologo, realizzati nei territori di Bafwasende (provincia di Tshopo) e Wamba a febbraio 2023, di Wamba a marzo 2023, di Rungu ad aprile 2023, di Niangara a luglio 2023, di Dungu in giugno 2023, di Faradje e Watsa in agosto 2023.

Sono state condotte 16 emissioni radiofoniche nell'ambito della sensibilizzazione e dell'educazione di massa su 4 tematiche: retinopatia diabetica, glaucoma, operazioni o chirurgia in oftalmologia e retinoblastoma. È stata inoltre avviata un'unità di aerosolterapia per la cura della rinosinusite cronica: 54 pazienti sono stati curati con piena soddisfazione.

La tabella che presenta i dati statistici delle cure mediche realizzate da settembre 2022 ad agosto 2023 in oftalmologia.

Cure	Bambini ≤5 anni	Bambini > 5 anni e Adulti	Totale
Visite mediche	107	3090	3197
Cataratte mature	5	183	188
Cataratte evolutive	0	215	215
Cataratte operate	4	76	80
Altra chirurgia	2	24	26
Glaucoma	7	205	212
Altri casi	49	1141	1190
Occhiali prescritti	2	240	242
Occhiali venduti	0	213	213
Deficienze visive	3	239	242
Protesi	0	2	2

I ricavi: I ricavi dell'anno sono stati di 78.706,6\$USD con una media mensile di 6.558,9 \$ USD. Sebbene insufficienti, hanno permesso almeno di garantire gli stipendi del personale, le scorte di medicinali essenziali e di beni di consumo di base e di rispondere alle emergenze quotidiane.

Punti di forza e di debolezza: Siloe è ancora oggi l'unica struttura sanitaria di riferimento per la cura delle patologie oculari nella Provincia e nelle zone limitrofe. Ma, nonostante i suoi sforzi, Siloe raggiunge solo il 5,3% dei pazienti oculistici della provincia, cioè



Siloe in clinica mobile presso l'Ospedale Anolite Mungbere Territorio di Watsa.
Il Dr Amani che consulta un paziente di 62 anni e mentre opera la cataratta di un paziente di 80 anni
(Foto del Dr. Ernest 03/09/2023)

una media annua di 4.040 pazienti curati rispetto alle 75.000 persone affette da malattie che portano alla cecità previste nella provincia (rif. Stime dell'OMS sull'Africa centrale). Si ritiene che ciò sia dovuto da un lato ai mezzi limitati di Siloe nel raggiungere le popolazioni più remote, e dall'altro, alla povertà della popolazione rurale che non è in grado di prendersi cura della propria salute oculistica.

A nostro modesto parere, è praticamente difficile fornire i nostri servizi al maggior numero di persone senza un sussidio finanziario per sostenere alcuni programmi e allargare l'accessibilità della popolazione

alle cure oculistiche. Inoltre, Siloe sta sperimentando il degrado della maggior parte delle attrezzature, dei materiali non rinnovati e degli edifici dovuto alla mancanza di manutenzione periodica.

Conclusioni (prospettive): Infine, si deve riconoscere che la progressiva apertura della nostra provincia, l'impegno nel lavoro della nostra équipe e la lealtà della SOS Padova e degli altri benefattori ci danno il diritto di sperare in un futuro migliore.

Abbé Dr Ernest Badako Mogonza,
Direttore Generale.

Il nuovo direttore generale della clinica siloe
ci scrive

Lettera di Ernest Badako Magonza



Dopo la sua inaugurazione nel 2011, quando ero ancora vice-coordinatore della Commissione di Inaugurazione, la Clinica Siloe ha realizzato non solo attività curative, sia in loco che con la Clinica mobile, ma anche attività di sensibilizzazione e di educazione attraverso i media locali e anche con corsi specifici sulle cecità curabili.

Nonostante i molti problemi della Regione e l'accesso difficile alle popolazioni rurali, Siloe ha curato un grande numero di pazienti, proponendo loro un servizio sanitario prima inesistente nella zona.

Ringrazio i Direttori Generali precedenti: Augusto Zambaldo, l'abbè Cosmas, suor Roseline e tutta l'equipe del personale e i medici, la Diocesi di Wamba, le Diocesi amiche di Isiro Niangora e Durgu -Duruma e inoltre i nostri partner storici S.O.S. Padova e l'abbè André Masinganda.

Nei miei primi passi quale Direttore Generale del Siloe, mi sono reso conto che ancora molte cose restano da migliorare e altre attività e specializzazioni si potrebbero avviare.

*Per questo mi rivolgo a voi, che tanto avete fatto, per poter risolvere i problemi attuali e dare un futuro durevole a questa importante opera.
Vogliate gradire i miei più devoti saluti.*

Dott. Ernest Badako Magonza

Institut Technique Medical de Wamba

Un'opera di fondamentale importanza per la sanità nella Repubblica Democratica del Congo. Come potrete leggere nella breve cronistoria inviataci dalla Direzione della struttura, fin dalla sua istituzione, la S.O.S. la aiuta e sostiene, anche con il contributo di un nostro generoso socio, che quale medico, ben comprende l'importanza dell'opera. Vorremmo poter fare di più perché le necessità sono tante: dalla mancanza di materiale didattico, mancanza di energia elettrica, difficoltà per molti studenti di pagare la retta a causa della povertà... Per quanto ci sarà possibile, non mancherà il nostro impegno.

Nella regione della Provincia dell'Alto Uélé, nel cuore della Repubblica Democratica del Congo, sorge l'Istituto Tecnico Medico di WAMBA. Questa istituzione, nata nel 2009, occupa una posizione privilegiata nel Territorio di Wamba, precisamente nell'Ex Cité DULUNGA, Quartiere KULEO, AV.NEPOKO, a breve distanza dall'Ospedale Generale di Riferimento di Wamba, nel contesto affascinante della Zona di Salute Rurale di Wamba. Geograficamente, è confinato a nord dal vivace Quartiere NDOKAJUU, a sud dall'Istituto KIANGANI e a est da un pittoresco sottoborgo denominato INJO.

Storia dell'ITM/Wamba:

Le radici dell'Istituto Tecnico Medico di Wamba affondano nella visione del Dr. José LOLEKOLEKO, ex capo medico della zona sanitaria rurale di Wamba. Attraverso instancabili sforzi e una serie di azioni presso il Ministero della Salute della Repubblica Democratica del Congo, ha ottenuto l'approvazione per l'apertura dell'istituto il 6 giugno 2006. Da allora, con il sostegno prezioso dell'associazione italiana SOS di Padova, e in particolare grazie all'impegno instancabile di Maman Sonia, l'ITM/Wamba ha fatto progressi significativi. Nel corso dei suoi quattordici anni di esistenza, l'istituto ha presentato undici volte risultati positivi davanti alla commissione nazionale, confermando così la sua rilevanza educativa.

Condizioni Ambientali e Sviluppo:

L'istituto, strategicamente posizionato, attrae ogni anno un numero considerevole di studenti, non solo per la sua eccellenza educativa ma anche grazie all'alta densità di popolazione nel centro di Wamba e nelle zone circostanti. La sua ubicazione vicina a varie scuole superiori e in prossimità di zone minerarie contribuisce a rendere l'ambiente educativo dinamico e variegato.

Il corpo docente e il personale amministrativo, composto da 25 individui dedicati, collaborano per garantire un ambiente di apprendimento stimolante e propizio alla crescita sia accademica che personale.

La popolazione scolastica, inizialmente composta da

8 studenti all'inizio dell'anno, ha visto un incremento significativo, raggiungendo quota 62 alla fine dell'anno. Tuttavia, non possiamo ignorare il tasso di abbandono del 29,5%, una sfida che l'istituto sta affrontando con determinazione. Le cause principali di ciò includono le difficoltà finanziarie e l'insufficienza intellettuale degli studenti.

Difficoltà e Conclusioni:

L'ITM/Wamba, pur affrontando sfide coraggiose, è consapevole delle difficoltà incontrate. L'insolvenza di alcuni studenti, la carenza di materiali didattici essenziali e la dipendenza esclusiva dai contributi dei genitori sono solo alcune delle sfide. Il personale, non ancora meccanizzato, sperimenta difficoltà nel pagamento delle spese, e l'assenza di energia elettrica per gli strumenti informatici è un ostacolo significativo. Inoltre, la mancanza di una sala riunioni o polivalente, mezzi di trasporto e un'unità di produzione rappresentano ulteriori sfide infrastrutturali.

In conclusione, il rapporto di fine anno scolastico 2022-2023 si chiude esprimendo riconoscenza ai lettori per la loro pazienza e comprensione. Si accolgono con entusiasmo contributi e suggerimenti, poiché l'ITM/Wamba continua a cercare modi per migliorare e prosperare nel fornire un'educazione di qualità.



Viaggio nella Repubblica Democratica del Congo

Don Cosmas racconta il suo soggiorno nei mesi di luglio e agosto



Spinto dal desiderio ardente di rivedere la mia terra e la mia famiglia, ho trascorso le vacanze estive ad Isiro e a Wamba, nel nord-est della Repubblica Democratica del Congo.

Il mio soggiorno a Wamba è stato costellato da diversi eventi felici e da intense emozioni. Mi sono potuto staccare dallo stress e dal ritmo della vita europea, lontano dalle intense attività accademiche. Ho avuto l'opportunità di riposarmi, di divertirmi e passare del

tempo con i miei. Però questo soggiorno è stato anche un momento di lavoro, di cambiamento di attività.

Ecco come è andata:

Sono partito da Roma il 13 luglio con Egyptair e ho volato su Kampala (Uganda) via Cairo, perché il biglietto era molto più conveniente, ma anche perché è molto più facile raggiungere Isiro per strada passando per Kampala. Al momento è l'itinerario ideale. Sarebbe impossibile se dovessi viaggiare passando per la mia

Repubblica Democratica del Congo

capitale, Kinshasa, che si trova nel sud-ovest della R.D.C.

Siamo atterrati all'aeroporto di Entebbe (Kampala) e da lì sono stato imbarcato su un piccolo aereo privato della Multinazionale KIBALI GOLD Minnig, grazie alla richiesta dell'attuale Governatore della Provincia di Haut-Uélé in mio favore. Siamo atterrati poi a DOKO, una pista d'atterraggio privata della stessa multinazionale, che si trova a DURBA, una piccola e trafficata città nel sud-est dell'Haut-Uélé.

La Miniera d'oro di Kibali è una miniera mista a cielo aperto e sotterranea e si trova nel Nord-Est della R.D.C., a circa 334 chilometri da Isiro, all'est della provincia di Haut-Uélé. La miniera è di proprietà di Kibali Goldmines SA (Kibali), ed è gestita da una delle multinazionali da Barrick. Per area, è uno dei più grandi dell'Africa. La miniera prende il nome dal vicino fiume Kibali.

Dopo una notte nell'accampamento di questa azienda multinazionale di minerali, una Toyota Landcruiser mi ha accompagnato e dopo sette ore di viaggio siamo arrivati ad Isiro.

Quando sono arrivato, la sera del 15 luglio, è stato per me e per la mia famiglia un ritrovamento felicissimo. Sono momenti emozionanti che non sempre si possono descrivere. Ricordo che quella sera mia mamma e i miei fratelli sono usciti dalla casa per abbracciarmi, tutti felici del mio arrivo.

Mia madre ci ha invitati subito a pregare, ancora prima che entrassi in casa, per ringraziare il Signore che mi aveva protetto durante questo lungo viaggio e che aveva permesso di rivederci, dopo due anni di allontanamento dalla mia terra.

Ho avuto il tempo di visitare famigliari, amici e conoscenti e di stare con la mamma, i miei fratelli e le mie sorelle. Che bello e meraviglioso il ritrovamento! Ho anche partecipato alla Messa per i voti delle suore religiose PSE (una congregazione diocesana di Wamba), all'ordinazione diaconale di un seminarista di Wamba e al ritiro annuale dei sacerdoti. Sono momenti di gioia e di festa che rafforzano i nostri legami.

È stata un'esperienza molto colorata, con la scoperta di altre realtà come la visita e la celebrazione della Messa nelle zone di estrazione dell'oro. Ho percorso distanze che tre anni fa non avremmo mai potuto percorrere in auto. Questa è la prova che la vita ad Isiro e dintorni migliora sempre di più, dove è l'uomo è al centro dell'attenzione.

Com'è bella la vita naturale in Congo! Come è affascinante la spontaneità delle persone nei rapporti interpersonali! È interessante sperimentare il calore umano per realizzarsi come uomini, per mantenere un'alta autostima e per essere felici anche se non si ha tutto ciò che potrebbe servire.

Questo è anche ciò che rende la cultura africana così bella e ricca. Sono valori che gli africani dovrebbero custodire gelosamente a differenza del modello di benessere materiale presentato dall'Occidente. Infatti, il benessere non può essere ridotto ai beni materiali.

Si può avere tutto, ma se manca la gioia, se manca il calore umano, se si vive nella solitudine, è una vita difficile in ogni cultura. Davvero sono stati momenti di gioia, convivialità, di motivazione e di speranza per il mio paese.

Durante questo periodo, ho avuto l'opportunità di incontrare e parlare con quasi tutto il personale di Siloe, anche se privatamente. Abbiamo parlato della gestione del Centro oculistico, delle sue sfide e delle sue opportunità.

Queste discussioni hanno rafforzato le mie idee sulle prospettive che dovrebbero essere analizzate per garantire l'efficacia e la sostenibilità di questo grande progetto. Per una progettazione è giusto capire quali sono le nuove richieste che s'impongono e magari impegnarsi a trovare risposte.

Vorrei concludere questo racconto proponendo appunto una prospettiva che dovrebbe essere analizzata e ben studiata da tutti i protagonisti:

1. Come possiamo fare lobbying per i finanziamenti, cioè creare un sistema che garantisca al personale del Siloe di poter lavorare con un equo tornaconto?
2. Non sarebbe opportuno individuare le malattie più comuni in loco e rendere il Siloe un ospedale multiservice?

Abbé Cosmas Boyekombo

Ritorno in Tanzania

un bel viaggio con molti risultati



Dopo qualche anno di assenza dall'Africa, mi sono finalmente rituffata nel continente africano, questa volta insieme al mio compagno Carlo. Per lui è stato un viaggio di scoperta di una terra a lui sconosciuta e da cui si è fatto affascinare. Il nostro viaggio è stato sia l'occasione per una vacanza di relax e di scoperta sia molto utile per la S.O.S. perché ci ha permesso di visitare i progetti che da tempo non venivano supervisionati.

Approdati a Zanzibar nelle prime ore del mattino, siamo stati accolti dall'autista del resort che ci ha subito portati all'Ujamaa dove lo staff e Roger erano pronti a darci il benvenuto con un cocktail di frutta tropicale ed una colazione di biscotti fatti in casa. Impagabile!

Non avevo ancora visto il resort completato e da subito ho potuto notare come risulti essere così armoniosamente inserito nell'ambiente locale da riuscire a farci sentire a casa, nel calore della vegetazione e della gentilezza del personale: 'karibu' (benvenuto/a) è la parola che si impara immediatamente.

I giorni trascorsi nell'isola delle spezie, con i suoi

profumi e i suoi colori, ci hanno permesso di rigenerarci e allo stesso tempo di vedere posti incantevoli che rimarranno fissati nei nostri occhi e nei nostri cuori: dalla gita in barca a "Paradise Island", "l'isola che non c'è", una lingua di sabbia in mezzo all'oceano dove abbiamo potuto tuffarci tra pesci variopinti e coralli; alla foresta di Jozani dove a darci il benvenuto c'erano le particolari scimmie dal manto rosso, tipiche di Zanzibar ed uniche esemplari al mondo; alla visita della città e dei suoi vicoletti e per finire il giro in bicicletta nel villaggio di Makunduchi, accompagnati da "Farfalla" il receptionist, che ci ha portati addentrandoci nelle case del paese, incontrando bambini e bambine di ritorno da scuola, maestre d'asilo sorridenti, una bambina affaccendata nel preparare il pranzo per i fratellini, un gruppetto di donne intente a chiacchierare.

La visita della città, Stone Town, è stata anche l'occasione per incontrare i referenti della Fondazione Wajamama, con cui si è poi deciso di collaborare per utilizzare i proventi dell'ultimo anno di bilancio del resort, che ha come scopo primario quello di reinvestire

Tanzania

i guadagni in progetti a carattere sociale.

La Fondazione Wajamama lavora da qualche anno nella formazione/sensibilizzazione delle donne e ragazze e nell'assistenza sanitaria riproduttiva e materna. Ci sarà quindi la possibilità di intervenire, attraverso la Fondazione, a favore delle donne della comunità di Makunduchi.

Saremmo rimasti ancora all'Ujamaa, a respirare quell'atmosfera di relax e di pace. Ma il nostro viaggio prevedeva di continuare alla volta del Tanzania, arrivando a Dar Es Salaam in aliscafo e continuando su strada fino ad Iringa: 600 Km che dai miei ricordi si facevano 'agevolmente', schivando buche e sconnessioni, in circa 6/7 ore. Oggi la strada è nettamente migliore, tutta asfaltata, liscia, ma negli ultimi anni è diventata molto trafficata per i camion e i tir che la percorrono per raggiungere gli altri Paesi confinanti, dal Malawi, al Rwanda, alla Rep. Democratica del Congo, allo Zambia, all'Uganda.

Finalmente dopo 12 ore di macchina siamo giunti ad Iringa. Il nostro programma era fitto di appuntamenti e visite ai partners locali della S.O.S. Una volta incontrati con Vasto, nostro referente in loco, che ci ha guidati per tutto il tempo del nostro soggiorno nel distretto di Iringa ed aiutati nella comunicazione con i referenti, abbiamo iniziato le visite:

Fratel Gaspar e la sua comunità: ci hanno accompagnato a vedere i loro progetti, e di questi alcuni (un asilo

in particolare) realizzati con il contributo di alcuni benefattori della S.O.S. La località è Tagamenda, un quartiere di incrocio sulla strada principale da dove passano tutti i camion per i Paesi confinanti e dove si fermano i camionisti per poter proseguire poi il loro viaggio.

Purtroppo molto spesso lasciano il segno, incantando giovani donne o ragazze che dopo esser state raggirate, si trovano ad essere in attesa di un figlio, e positive all'HIV. Fratel Gaspar ci presenta un piccolo progetto che vorrebbe realizzare, con l'aiuto anche della S.O.S., a favore di queste donne sole. Si tratta di un progetto di microcredito per avviare una piccola porcilaia e formazione alle mamme per allevare i maialini, oltre che di distribuzione di pietanze energetiche ricche di vitamine e proteine per i loro figli. Così facendo aiuterebbe circa 150 donne all'anno con i loro figli o figlie.

Di ritorno ad Iringa, siamo andati a far visita a Mama Estha, sempre allegra e sorridente. Molti della S.O.S. la ricordano quando è venuta in Italia, per accompagnare il figlio Lupyana che ha subito due interventi al cuore. Lupyana ora, grazie all'aiuto della S.O.S., si è laureato in amministrazione di strutture sanitarie e sta collaborando con un'associazione locale. Mama Estha, con il suo italiano 'stentato' ha voluto ricordare tutte le persone conosciute durante il suo soggiorno italiano, nominandole una ad una.

L'indomani abbiamo percorso la strada per andare a far visita alla comunità dei Masaai di Mlambalasi, dove





la S.O.S., su richiesta del capo masai stesso, aveva costruito anni addietro una scuola primaria per poter far studiare i bambini ed aiutarli a crescere. Si è trattato di un progetto ambizioso, considerando che i Masai sono un gruppo etnico abituato ad essere nomade, spostandosi di villaggio in villaggio. Ma all'epoca, il capo-villaggio Oscar aveva insistito assicurando che sarebbero stati stanziali se la S.O.S. avesse dato l'opportunità ai loro figli di studiare.

La scuola è ancora attiva, ospita più di 200 scolari, raggruppando sia bambini Bantu sia Masai che convivono in un'unione fraterna. Abbiamo potuto incontrare il personale docente che ci ha portati a visitare le aule, la casa dei maestri e del direttore che stanno per essere ultimate.

Spesso in Africa, nei villaggi, accanto alla scuola si costruiscono le abitazioni per il personale docente che viene da fuori che altrimenti non riuscirebbe a garantire la propria presenza alle lezioni.

I bambini, specialmente del gruppo Masai, ci hanno allietati con le loro tipiche danze, salti e canti. Siamo andati a visitare anche altri villaggi della stessa etnia situati all'interno della savana e abbiamo potuto incontrare anche Oscar, il capo tribù, che ci ha regalato una capra in segno di riconoscenza.

È stato emozionante rivedere alcuni degli anziani che avevo conosciuto nel 2003 nel mio primo viaggio in Tanzania... Ci è dispiaciuto però constatare che ci sono ancora molti bambini in età scolare che restano a casa per sorvegliare il bestiame.

La S.O.S. ci aveva chiesto di visitare anche i bambini sostenuti attraverso le borse di studio o il sostegno a distanza; siamo così andati a trovarli dai vari partners e/o a scuola. È stata l'occasione per distribuire anche alcuni libri per bambini in inglese che un'Associazione di Trieste tramite Marco Francese, ci aveva donato. Sono stati tutti molto felici e riconoscenti. Infine, siamo stati all'orfanotrofio di Tosamaganga dove abbiamo potuto stare un po' con i bimbi più piccoli facendoli giocare e divertire, tanto da emozionarsi e fare la pipì addosso a Carlo. Ma le suore ci hanno assicurato che è un segno di buon augurio.

Sono state due settimane molto intense, ricche di emozioni e piene di tanti begli incontri. Abbiamo potuto constatare che a piccoli passi il Paese si sta a poco a poco sviluppando, ma c'è ancora molto da fare, in particolare a beneficio dei minori che purtroppo ancora vengono messi in secondo piano.

Annalisa e Carlo

UJAMAA RESORT

Un sogno che realizza altri sogni

L'esperienza dell'Ujamaa Resort è veramente unica nel suo genere e finalmente, dopo una lenta ma positiva ripresa post covid il nostro hotel può cominciare a reinvestire i profitti in progetti umanitari per sostenere lo sviluppo delle comunità locali.

Dopo alcune ricerche che ci hanno portato a conoscere diverse realtà interessanti autogestite da persone locali, abbiamo deciso di collaborare con un'associazione di donne zanzibarine che si occupa di prevenzione ed informazione sanitaria: WAJAMAMA, il cui significato è WA watoto (bambini in swahili) JA jami (comunità) MAMA (mamma)

WAJAMAMA Wellness Center è il primo centro a Zanzibar di questo tipo, dedicato a rivoluzionare l'assistenza sanitaria riproduttiva e materna.

WAJAMAMA è stata fondata nell'agosto 2019 da Nafisa Jiddawi (CEO), infermiera specializzata in salute della famiglia e delle donne con formazione statunitense e ostetrica certificata.

I due pilastri di questa istituzione sono il Centro Benessere/Clinica e la Fondazione che fornisce programmi di sensibilizzazione nelle comunità. Questo centro di cura ha una visione olistica.

Wajamama si occupa di sensibilizzazione, educazione sanitaria e prevenzione all'interno delle comunità, questi i programmi che l'associazione sviluppa con donne e ragazze:

1. Programma di sensibilizzazione WELL-WOMAN

Si concentra sul sistema riproduttivo, il benessere mentale, l'autocura, l'auto screening, la nutrizione, il fitness e lo yoga:

Il workshop è organizzato in due sessioni (giorni) e comprende:

Prima sessione (giorno): Workshop di promozione della salute e prevenzione delle malattie, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza della salute e del benessere riproduttivo.

Seconda sessione (giorno): Screening del cancro al collo dell'utero e al seno, pressione arteriosa e check-up generale

alla fine della prima sessione, verrà inserito un programma di fitness per incoraggiare le donne a prendersi cura del proprio benessere fisico.

2. Programma di sensibilizzazione WELL-GIRL

Incentrato sul sistema riproduttivo, sulla gestione dell'igiene mestruale, sul benessere, sulla meditazione, sulla nutrizione, sul fitness/danza, sullo yoga:

Il workshop è organizzato in due sessioni (giorni) e comprende:

Prima sessione (giorno): Workshop sulla nutrizione

Seconda sessione (giorno): Educazione alla gestione dell'igiene mestruale

Alla fine di ogni sessione, incorporiamo il fitness e lo yoga come parte della routine quotidiana e consegna di assorbenti a ogni ragazza.

L'associazione sta implementando questi programmi all'interno delle comunità e delle scuole, nell'area urbana e nel sud di Zanzibar, in particolare a Kizimkazi, dove Wajamama ha rinnovato la clinica, per creare uno spazio sostenibile, sicuro e potenziante in cui i membri della comunità di Kizimkazi, di qualsiasi estrazione socioeconomica, possano avere accesso a cure mediche olistiche di alta qualità.

WAJAMAMA ritiene che i servizi sanitari, soprattutto durante la gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita, debbano essere forniti in ambienti curati e accoglienti. Lo spazio ha subito una splendida trasformazione e ora è un centro in grado di fornire assistenza sanitaria sicura e accessibile in un ambiente curato e che cura.

Uno degli obiettivi è cercare di espandere la missione di Wajamama per fornire questi importanti servizi in altre comunità ed è proprio per questo che insieme (UJAMAA e WAJAMAMA) abbiamo pensato a MAKUNDUCHI, area dove si trova il nostro eco-resort dove già l'associazione Wajamama implementa l'assistenza prenatale di gruppo (GPC) presso la clinica, e ora riprenderà i programmi Well-Girl e Well-Woman con il nostro supporto.

Malaika Giovannini

www.ujamaaresort.org
info@ujamaaresort.org

Villaggio Makalala

Malaika ci racconta



Il villaggio di Makalala per bambini orfani si trova nel sud della Tanzania, nella regione di Iringa, più precisamente a Mafinga, su un altipiano a 2000 mt di altezza, circondato da abeti, eucalipti e pascoli, ai cui piedi scorre un fiume, il piccolo Ruaha.

È grazie agli aiuti ricevuti in tutti questi anni da tanti donatori come voi, che state leggendo queste righe, che la vita al villaggio prosegue tranquilla e serena e tanti bimbi possono sognare un futuro condiviso con altri. Tutto questo non sarebbe possibile se non ci fossero persone che hanno deciso di credere in questo sogno e continuano a porre fiducia nella SOS che sostiene questa che è diventata una realtà di amore e fratellanza.

Vi raccontiamo una storia fatta di tante mani, di tanti volti e di tanti abbracci e baci. È la storia che ognuno di noi ha contribuito a scrivere ed arricchire con le sue parole e con i suoi gesti.

Inizia nel 2005 quando da un'idea di Malaika, un gruppo di amici decide di costruire un villaggio in Africa per accogliere bambini orfani e farli crescere garantendo loro alimentazione sana e scolarizzazione, che non potrebbero diversamente avere.

Dalla costruzione all'avviamento del centro il coinvolgimento di tante persone a questo sogno è contagioso a tal punto che per contribuire al completamento del villaggio c'è un continuo avvicinarsi di volontari per contribuire al completamento e all'avviamento del villaggio.

C'è un muro nella cucina della casa dove, insieme agli altri volontari, si passa qualche ora per pranzare, cenare o fare qualche chiacchiera, che è colmo di mani disegnate e colorate. Lì ciascun volontario disegna l'impronta della mano e scrive il proprio nome.

Philipo, ragazzo tanzaniano, che continua a gestire Makalala in loco e si occupa di tutte le incombenze, ci tiene aggiornati sugli avvenimenti facendo resoconti periodici.

Ad oggi i bambini ospitati sono 19 e 14 di loro frequentano la scuola quotidianamente, mentre 5 più piccoli, non ancora in età scolare, sono accuditi amorevolmente dalle "mame" all'interno del villaggio. A tutti i bambini sono garantite cure ed un'alimentazione sana e completa grazie anche agli animali allevati nel centro. Per cercare di ottenere l'autosufficienza alimentare ad oggi si contano 11 mucche, 14 maiali, 8 capre e 30 polli che forniscono latte, uova e carne.

Ci sono poi 2 acri di terreno seminati a mais per produrre la farina, alimento base per cucinare l' "ugali ", polenta di mais bianco, usato ad ogni pasto come companatico.

Non mancano verdure come patate, cavoli, carote, pomodori, bietole, spinaci e legumi, coltivati nel grande orto in continua espansione.

Ringraziamo infinitamente tutti per l'aiuto e il supporto di questi anni.

Malaika Giovannini
(fondatrice del Villaggio Makalala)

Il cammino prosegue

Secondo anno di studi a Roma



Un detto italiano dice: «Tutto il male non viene per nuocere». In altri termini potremo anche dire quando “si chiude una finestra, si apre un portone”!

Ecco che alla fine del mio primo anno a Roma ho dovuto cambiare alloggio. Dalla parrocchia dove ho trascorso questo primo anno, mi sono recato in una casa religiosa, la casa delle Suore Missionarie della Consolata, che accoglie un piccolo numero di sacerdoti studenti. La casa era a 20 minuti dall'Università, il che mi ha permesso di raggiungerla facilmente. Quindi mi è stato conveniente. Con piacere, spesso coprivo questa distanza a piedi. Non più vincolato dagli obblighi parrocchiali, godevo ora di autonomia nella gestione del mio tempo. Avevo la libertà di muovermi, potevo stare tranquillamente in biblioteca, visitare amici e compagni di studio senza problemi. Questo cambiamento mi ha quindi permesso di concentrarmi esclusivamente sui miei studi. Fortunatamente! in effetti, non è stato un anno facile. Avevo moltissime lezioni da seguire, che spesso duravano fino a sera. Le cose mi pesavano sulle spalle perché mi aspettavano anche le esigenze interne. Ma fortunatamente lo scorso giugno ho completato con successo il mio secondo anno di laurea/2022-2023 in psicologia, presso l'Università Salesiana di Roma.

Anche se la vita studentesca non è sempre facile, ho avuto un'esperienza meravigliosa. È vero che non mancano le piccole preoccupazioni quotidiane come

preparare da mangiare, lavare indumenti, stirare i vestiti, andare al supermercato, usare con parsimonia i soldi a disposizione, ecc..., ma allo stesso tempo è stata l'occasione per fare una nuova esperienza di vita: organizzarsi “da soli”. Di positivo ho scoperto molte realtà dello stile di vita occidentale, ho imparato molte cose sull'arte culinaria: fare la pasta, cucinare bistecche, insalata, ecc. Ecco, la vita è una scuola che non finisce mai. Si impara sempre nella vita. Tutto quanto ha favorito la mia “crescita” e anche il mio successo accademico. E poiché “non c'è due senza tre”, il soggiorno presso le suore si interruppe alla fine del mio secondo anno romano a causa delle nuove vincolanti modifiche apportate, in termini di aumenti nella retta mensile e riduzione di servizi. Ho trovato un'opzione che ritengo migliore, per cui mi sono trasferito al Collegio Salesiano il 30 settembre 2023. Qui le cose procedano bene e il posto in cui sono sembra adatto a sostenere le mie esigenze attuali. Abbiamo incominciato questo nuovo anno accademico 2023-2024, 84° della fondazione della Università Salesiana. Tutti gli uomini e le donne studierebbero se a loro venisse concessa la possibilità. Purtroppo, la realtà e la situazione economica non permettono. Grazie alla SOS che mi ha dato questa possibilità di studiare anche quest'anno. Me lo auguro bello e straordinario sotto protezione della Madonna, che mi sostenga sempre nel mio impegno.

Abbè Cosmas Boyekombo

Tanzania

AIUTI INVIATI ALL'OSPEDALE SAINTE ANNEMARIE DI IBAMBI

Alla fine dello scorso inverno abbiamo inviato ai nostri benefattori una richiesta di aiuto arrivateci da Suor Gustave, madre generale delle Petites Soeurs de l'évangélisation a Wamba, a favore di tanti piccoli affetti da malnutrizione e in cura presso l'ospedale Sainte Annemarie di Ibambi, provincia dell'Alto Uelè nella zona di Wamba. In questo piccolo ospedale vengono curati con delle soluzioni proteino-caloriche molti bambini malnutriti, particolarmente numerosi in questa zona. Con l'aiuto dei nostri generosi benefattori abbiamo potuto inviare la somma di € 3.500,00, un prezioso aiuto per questa grave situazione.

Attualmente Suor Gustave ci scrive che sono curati una trentina di casi, la maggioranza proveniente dai villaggi vicini ma tenuto conto dei pochi locali della struttura, non possono essere seguiti nel migliore dei modi.



La nostra Associazione continua in questo sostegno e ringraziamo quanti hanno risposto al nostro precedente appello e vorranno continuare nella loro opera di generosità.

Sonia Carretta

SOS
solidarietà
organizzazione
sviluppo

cinque X mille

92064320283
scrivi il tuo nome sul futuro di qualcuno

La siccità in Somalia

L'aiuto portato in loco dalla nostra amica Halimo



Lo scorso gennaio la nostra amica somala Halimo si è recata in Somalia per incontrare la sua famiglia. Prima della partenza ci aveva parlato della terribile situazione alimentare del Paese a causa della prolungata siccità.

Molto colpiti da questa tragedia, abbiamo provveduto ad inviare un aiuto tramite lei, che poi si è appoggiata all'Organizzazione Kaah, che opera in loco.

Qui sotto riportiamo quanto inviatoci dalla stessa Organizzazione per spiegare i problemi derivanti da questo gravissimo flagello.

Per siccità si intende un periodo prolungato senza pioggia nel naturale ciclo del clima che può capitare in qualunque parte del mondo. È un disastro a sviluppo lento caratterizzato dalla mancanza di pioggia e risultante in una carenza d'acqua.

La siccità può avere un grave impatto sulla salute, in quanto associata a malattie contagiose, disturbi della pelle, scarsa igiene e problemi in agricoltura o scarsità localizzate di alimenti, influendo sulle economie, l'energia e l'ambiente.

L'organizzazione Kaah continua a difendere le popolazioni colpite dalla siccità, promuovendo in Somalia la distribuzione di alimenti alle persone vulnerabili e agli sfollati interni nelle maggiori città dello Stato di Puntland (Bosaso Galkio Qardho, Garowe Las, Badhan, ecc.).

Gli sfollati interni si sono allontanati dalle zone colpite dalla siccità nello Stato di Puntland in Somalia in cerca di cibo e acqua. Molti hanno camminato per giorni, sperando nell'aiuto delle organizzazioni internazionali al campo.

Fin dalla sua fondazione nell'aprile 2006, la Kaah Relief and Development Organization (KDRO) Somalia fornisce assistenza d'emergenza, distribuendo gli alimenti

ricevuti da organizzazioni umanitarie, contributi dalla comunità, dalla diaspora e dalle organizzazioni internazionali.

Questa assistenza continua ad essere fornita a Mudug Sare, una delle aree operative nella città di Galkaio, nello Stato di Puntland in Somalia. Oltre 145 individui ne hanno beneficiato, ricevendo le loro razioni di alimenti, in questa fase, con il sostegno dell'associazione Solidarietà Organizzazione Sviluppo di base in Italia.

I gruppi a cui si rivolge questo progetto sono famiglie colpite dalla siccità e sfollati interni. Per garantire che ogni beneficiario di questo sostegno abbia ricevuto una giusta quantità di razioni, come concordato, la distribuzione è stata monitorata per un periodo di 2 giorni il 23.01.2023.

Tale controllo e supervisione riguardava la comunità target. La maggior parte delle persone che hanno ricevuto gli alimenti oggetto dell'assistenza e distribuzione erano gruppi vulnerabili, da quelli colpiti dalla siccità agli sfollati.

Gli alimentari distribuiti dalla Kaah Org alle famiglie colpite dalla siccità comprendevano:

S.N.	Tipo di alimento	Q.tà	N. di famiglie
1.	Riso	25 kg	145
2.	Farina bianca	25 kg	145
3.	Zucchero	25 kg	145
4.	Olio per cucinare	3 lt	145

Associazione Kaah

Festa Provinciale del Volontariato

INVISIBILE! Questa è stata la parola d'ordine della festa del volontariato. Invisibile come tutte quelle persone a migliaia di chilometri da noi, invisibile come una problematica che non ci riguarda.

La Festa del Volontariato è stata creata per far conoscere al pubblico tutte le associazioni che cercano di dare una speranza alle persone più sfortunate rendendole visibili e dando loro una speranza di un futuro migliore.

Quest'anno la S.O.S. ha partecipato con entusiasmo a questa festa che ormai per noi è diventata una tradizione ventennale.

Come ogni anno si è svolta in Prato della Valle e vi hanno aderito più di 200 associazioni e cooperative di volontariato e promozione sociale padovane.

La giornata è iniziata nei migliori dei modi: sole splendente e caldo estivo.

Abbiamo montato il nostro gazebo e il banchetto. Dopodiché l'abbiamo arricchito con prodotti artigianali ed equo solidali provenienti dal Congo e dalla Tanzania aspettando che le prime persone si avvicinassero a chiedere informazioni e a curiosare tra gli articoli in esposizione.

Con il passare del tempo la piazza si è gremita sempre di più di gente entusiasta di apprezzare la moltitudine di associazioni presenti e le molteplici manifestazioni programmate come: bande musicali che si sono esibite accompagnate dalle majorettes e spettacoli per bambini.

Per non farsi mancare nulla ci sono stati laboratori di vario genere che si sono svolti attraverso la festa del recupero e dell'energia pulita, con un focus sulla difesa del clima, la lotta alla cementificazione e la sensibilizzazione ambientale, e la 17^a edizione della Maratona fotografica di Padova, indirizzata a fotografi amatoriali e non, che si sono cimentati in 4 temi scelti dagli organizzatori.

Girando per il Prato della Valle ho potuto osservare tutti i banchetti, ognuno con i suoi prodotti e con le sue storie da raccontare. La moltitudine di colori e dei popoli presenti nella zona adibita per la "Festa dei Popoli" mi ha lasciato piacevolmente colpito. È stato interessante vedere le diverse realtà presenti e aver potuto fare del volontariato. Trovo che sia stata una bella opportunità per far conoscere la nostra associazione e aver potuto raccontare la vita e le opere di bene svolte nel corso degli anni.

Andrea Boscardinn

Assemblea ordinaria S.O.S.

Oggi, 6 giugno 2023 presso la sede dell'Associazione S.O.S. di via Severi 26, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'anno 2022, come da convocazione tramite mail.

Sono presenti Sonia Bonin, Daniela Bonin, Sonia Carretta, Carlo Cavalli, Eva Grassmann, Annalisa Mansutti, Renata Marcati, Carla Peracino, Marina Rosetto e Daniela Stefani.

Presiede la seduta la signora Sonia Bonin, Presidente dell'Associazione, funge da segretaria la signora Eva Grassmann.

Costatato il numero legale dei presenti in base alle norme previste dallo Statuto, la Presidente dichiara valida l'assemblea al fine di deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione del bilancio consuntivo relativo all'anno 2022
- Varie ed eventuali

Prende la parola la Presidente, dopo aver verificato che tutti i soci siano in possesso della copia del bilancio consuntivo 2022, passa alla lettura dello stesso illustrando voce per voce le varie cifre, fornendo spiegazioni ad alcune domande di chiarimento.

Nell'occasione si fa il punto sugli ultimi progetti e su varie iniziative dell'Associazione come la raccolta fondi in occasione delle festività natalizie e pasquali.

Terminate queste operazioni, Sonia Bonin chiede l'approvazione del bilancio consuntivo 2022, i presenti approvano all'unanimità.

Alle ore 22:30, essendo stata esaurita la trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno, la seduta viene tolta.

La Presidente

Ricordando Piero Mansutti

Nel mese di ottobre è mancato il nostro grande amico e socio fondatore Piero Mansutti.

In suo ricordo alleghiamo l'affettuoso ritratto che ne ha fatto la sorella Silvia.

L'architetto Piero Mansutti era mio fratello, nato un anno e mezzo dopo di me. In famiglia dicevano che fosse un bambino buonissimo: mangiava e dormiva. Forse per questo crebbe sano e piuttosto robusto, tanto che lo chiamavamo "Piero botte".

Trascorremmo l'infanzia giocando in armonia e presto rivelò una grande energia e amore per l'ordine.

Era un organizzatore formidabile e già in tenera età sapeva risolvere facilmente qualsiasi problema pratico. Ricordo ancora quando decise di dare una forma particolare alle aiuole del giardino e per farlo scavò da solo le tracce in cui interrare delle pesantissime sbarre di cemento che trasportavamo insieme.

Fu uno studente attento e si laureò in architettura seguendo le orme di nostro padre che si era laureato in ingegneria e successivamente aveva avuto la "Laurea ad Honorem" in architettura.

Sin dalla più tenera età ci aveva fatto apprezzare la bellezza nelle sue molteplici forme, portandoci fin da piccoli, a visitare città e mostre di pittura e scultura che si tenevano a Padova e a Venezia.

Ricordo che nel 1949 ci portò a Venezia per visitare la mostra di Giovanni Bellini a palazzo Ducale e Piero aveva solo 7 anni.

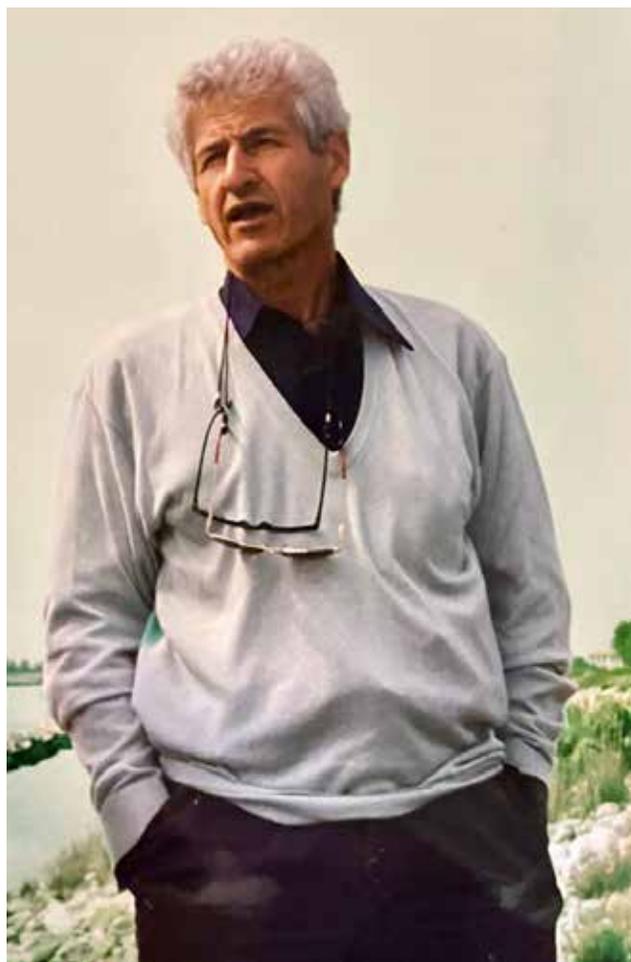
Lo stesso metodo educativo applicò a sua volta in seguito con i figli.

Il senso del bello e dell'armonia fu fondamento della sua vita e lo manifestò soprattutto nei progetti degli edifici che costruì e nella ristrutturazione di case antiche.

Come il papà, riusciva ad instaurare un ottimo rapporto con le maestranze.

Alcuni operai gli furono grati per tutta la vita per averli incoraggiati e stimolati.

Si sposò presto con Sonia Bonin e fu un marito premuroso e affettuoso e un tenero papà per i loro 3



figli.

Sonia, che era nata in una famiglia religiosa e generosa, esercitò un'influenza importante nell'evoluzione spirituale di Piero che, generoso già nella sua infanzia, lo divenne ancora di più seguendola nel suo impegno con i bambini del Congo e Tanzania, quando la affiancò nella fondazione della S.O.S.

Da allora, le porte della loro casa furono aperte ai missionari, ai bambini africani bisognosi di cure mediche e a persone che si unirono a loro nella missione a favore dei bisognosi.

Ma c'è un'opera, che più di altre, rimane una testimonianza concreta della generosità di mio fratello. Si tratta del progetto della clinica oculistica di Isiro, in Congo.

Non solo fece il progetto, ma si recò ad Isiro per seguirne i lavori, impegnandosi personalmente alla sua costruzione.

Sono lieta che questa bella opera rimanga a perpetuo ricordo della sua generosità e delle sue capacità.

Silvia Mansutti

La tradizionale Castagnata

Anche quest'anno siamo riusciti ad organizzare la nostra tradizionale castagnata per domenica 12 novembre.

Tante persone ci avevano chiesto, quasi con preoccupazione: "Quest'anno non fate la castagnata?" In realtà la data era già stata fissata un mese prima con don Romeo, sempre disponibile a concedere il sagrato per le iniziative delle associazioni di volontariato.

Già la mattina splendeva il sole. Con l'aiuto di Anatoli abbiamo allestito il banchetto davanti alla chiesa con le torte e i dolci, offerti dalle gentili socie e amiche della S.O.S. Dopo le 2 messe del mattino il risultato è stato più che positivo. Gli ultimi dolci rimasti sono stati venduti al pomeriggio. È sempre piacevole e divertente vedere i bambini che vogliono scegliere, indecisi tra il dolce alla cioccolata, quello con le mele oppure con l'ananas..., o forse dei muffins?

Nel primo pomeriggio i nostri fuochisti Gigi, Carlo, Francesco, Yuri e Maxim hanno acceso i fuochi.

Presto si è diffuso il profumo delle caldarroste che ha cominciato ad attirare bambini e grandi di tutte le età. Si è avvertita la voglia di stare insieme, di chiacchierare, di mangiare ottime castagne, di bere vin brulè e cioccolata calda (preparati da Gabriella e Mario) e serviti da Annalisa e Carlo.



Castagnata 2023, Pastrocchio Bolle



Emily Kelly durante l'esibizione

In Chiesa dalle 16:00 alle 16:30 si è esibita la piccola e bravissima violinista Emily Kelly riscuotendo moltissimo successo tra tutti i presenti, tra cui anche molti bambini. Finito il concerto, è arrivato anche quest'anno il Mago delle bolle Maurizio (di Pastrocchio Bolle), intrattenendoli con le sue creazioni meravigliose piccole e giganti e anche con le "magie con il fuoco". Non ci rimane altro che ringraziare i fuochisti, Gabriella, i baristi Annalisa e Carlo e tutti gli altri che hanno fattivamente collaborato all'organizzazione e alla ottima riuscita di questa iniziativa.

Un grazie speciale a don Romeo per lo spazio concesso per la realizzazione della nostra castagnata e ad Anatoli, sempre disponibile a collaborare e di rendere i problemi pratici facilmente risolvibili! È bello vivere lo spirito della comunità.

Eva Grassmann



s o l i d a r i e t à
o r g a n i z z a z i o n e
s v i l u p p o

Sostegni a Distanza

Per sostegno a distanza (SAD) si intende un atto di solidarietà che si concretizza in un contributo economico periodico con il quale associazioni, ONLUS e ONG, provvedono alla sussistenza, frequenza scolastica, assistenza sanitaria o allo sviluppo economico di una persona o di un gruppo di persone. Qui di seguito sono indicate le forme di sostegno più comuni suggerite dalla S.O.S.; per altri tipi di interventi, rivolgersi direttamente alla segreteria (dal lunedì al venerdì ore 9:00 - 12:30).

mini borsa di studio 70 euro

quota annua per materiale scolastico e divisa

scuola materna 170 euro

quota annua comprensiva di un pasto giornaliero

scuola primaria 220 euro

sostegno di un bimbo per la frequenza annuale e assistenza sanitaria

scuola secondaria 350 euro

generalmente gli studenti sono a convitto nella scuola e si provvede all'acquisto di un sacco di mais, fagioli, riso ecc. Il primo anno vengono acquistati, oltre all'occorrente scolastico, anche il materasso, il secchio per l'acqua, le lenzuola.

sostegno universitario

quota annua da **800 a 1200 euro**

(dipende dalla facoltà e dalla sistemazione dello studente)

A chi aderisce a questo tipo di iniziativa suggeriamo la possibilità di dilazionare il versamento in più rate, oppure partecipare solo in parte alla quota interamente versata dalla S.O.S.

Saranno inviati la foto, i dati personali ed una breve storia dello studente che saranno integrati da aggiornamenti ogni qualvolta ce ne sarà la possibilità.

L'associazione S.O.S. ha attivato questi sostegni in Tanzania, Perù, Uganda e Repubblica Democratica del Congo.

sostegno di un insegnante

quota annua **500 euro** per un docente nel Nord-Est della Repubblica Democratica del Congo, nei luoghi dove gli insegnanti non percepiscono alcuno stipendio dal governo.

Il pagamento può essere effettuato anche tramite bonifico bancario in banca oppure on - line. È sufficiente recarsi nella propria banca e dare l'incarico di accreditare sul conto dell'associazione l'importo, anche in rate mensili o semestrali.

La S.O.S. da 25 anni mantiene inalterate le quote dei vari tipi di sostegno, ma in molti casi esse non sono sufficienti a coprire le spese relative, per cui le varie offerte assumono la forma di contributo che viene integrato dall'associazione.

EMERGENZA ALIMENTARE

Nel Nord-est della Repubblica Democratica del Congo la S.O.S. da anni lotta contro la malnutrizione tramite la realizzazione di 2 Centri nutrizionali (Mama Kahenga di Wamba e Gajen di Isiro) e il sostegno di altri due Centri (Matarì e Ibambi) per mezzo dei quali vengono garantiti ai bambini pasti equilibrati con controlli sanitari periodici e cure; si provvede anche alla formazione delle mamme. La percentuale di guarigione dei bambini malnutriti è notevolmente aumentata.

Sostegno di un malnutrito 200 euro

Con l'aiuto economico e la dedizione amorevole di suor Marie Noel, congolese, della congregazione "La Sante Famille", ogni bambino potrà crescere e vivere la sua infanzia, purtroppo negata a tanti bambini nel mondo.

SOSTEGNO ALLE STRUTTURE SANITARIE

Questa iniziativa è rivolta al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Neisu (R.D.C.) e al "Centro Oftalmologico Siloe di Isiro" (R.D.C.). L'adozione di un letto negli ospedali copre le spese di ricovero e cura per tutti i bambini che ne avranno bisogno:

impegno semestrale 80 euro

impegno annuale 160 euro

sostegno di un infermiere 130 euro

**Carissimi soci e simpatizzanti S.O.S.,
In questo periodo speciale dell'anno,
riflettere sui momenti felici della nostra infanzia
e creare nuovi ricordi speciali diventa ancora più significativo.**

**È un momento di condivisione e di pace, in cui possiamo apprezzare la
compagnia dei nostri cari e creare nuovi legami.**

**Nonostante le sfide quotidiane che ci rattristano
e ci fanno riflettere sui problemi circostanti,
vogliamo rivolgere un augurio speciale a tutte le persone che hanno
reso quest'anno sociale stimolante e ricco.**

**Che ci sia coraggio nel nostro cammino
per abbattere muri e disuguaglianze.
Siamo solidali con coloro che affrontano difficoltà
e siamo qui per sostenere idee che possano rendere
il mondo un luogo migliore.**

**Il 2023 si chiude per la nostra Associazione come un anno positivo,
grazie al lavoro costante e all'impegno
condiviso con i nostri partner locali.
Essi sono la linfa vitale che ci dà forza
e ci spinge a continuare il nostro percorso.**

**Vi auguriamo un sereno Natale e un Anno Nuovo colmo di nuove
opportunità, successi e realizzazioni.
Saremo con voi nel sostenere idee, sentirci più forti perché fragili,
più efficaci perché creativi e più sereni perché insieme.
Con affetto, la presidente.**



**S.O.S. Solidarietà Organizzazione Sviluppo - ODV
Insieme ai Paesi del Sud del Mondo**

**35126 Padova - Via Severi, 26 - Tel e Fax 049 754920
Codice Fiscale 92064320283**

www.sosonlus.org – info@sosonlus.org

Conto Corrente Postale n. 11671351

BANCA ETICA IT37P0501812101000011006418

BANCA FIDEURAM IT47 B032 9601 6010 00064 393736